# Vinitaly record: 128mila presenze da 142 nazioni. LA GALLERY DI MIXER

bepi-tosolini-2-0163f669

Dopo quattro giorni di business e promozione per il mondo vitivinicolo, il 51° **Vinitaly** a Verona ha registrato **128mila presenze da 142 nazioni**. In crescita l'internazionalità del salone che quest'anno ha visto **aumentare i top buyer stranieri accreditati** che toccano quota 30.200 (+8% sul 2016), sul totale dei 48mila visitatori esteri. Un risultato ottenuto grazie agli investimenti nell'incoming da parte di **Veronafiere**, in collaborazione con il ministero dello Sviluppo Economico e ICE-Agenzia.

### La gallery di Mixer fra gli stand di Vinitaly 2017

**(foto: Giulio Ziletti)**

[ngg_images source="galleries" container_ids="162" display_type="photocrati-nextgen_basic_imagebrowser" ajax_pagination="0" order_by="sortorder" order_direction="ASC" returns="included" maximum_entity_count="500"]«Vinitaly 2017, che abbiamo simbolicamente battezzato come edizione "50+1" – commenta il presidente di Veronafiere, **Maurizio Danese** –, rappresenta il primo e concreto passo del nuovo percorso di sviluppo che guarda al futuro dei prossimi 50 anni. I risultati premiamo la spinta verso una sempre più netta separazione tra il momento riservato al business in fiera e il fuori salone pensato per i wine lover in città. Proprio **Vinitaly and the City** quest'anno ha portato nel centro storico di Verona e nel comune di Bardolino **oltre 35mila appassionati**. L'obiettivo ora è continuare in questa direzione, forti dei nuovi strumenti messi a disposizione con la trasformazione in Spa di Veronafiere e dal piano industriale collegato da 100 milioni di euro, con investimenti mirati sulla filiera wine e sulla digital transformation».

«I numeri di questa edizione – spiega il direttore generale di Veronafiere, **Giovanni Mantovani** – testimoniano la **crescita del ruolo b2b** di Vinitaly a livello internazionale, con buyer sempre più qualificati da tutto il mondo. Basta guardare alla top ten delle **presenze degli operatori stranieri** che

mostrano incrementi da quasi tutte le nazioni: Stati Uniti (+6%), Germania (+3%), Regno Unito (+4%), Cina (+12%), Francia e Canada (stabili), Russia (+42%), Giappone (+2%), Paesi del Nord Europa (+2%), Olanda e Belgio (+6 per cento). A questa lista si aggiunge la buona performance del Brasile (+29%), senza dimenticare il debutto assoluto a Vinitaly di Panama e Senegal. Per quanto riguarda invece l'Italia, assistiamo ad un consolidamento degli arrivi da tutte le regioni del Paese».



Con più di 4.270 aziende espositrici da 30 paesi (aumentate nel complesso del 4% sul 2016, in particolare quelle estere, del 74%) Vinitaly si conferma **il più importante salone internazionale per il vino e i distillati** ma anche momento di riflessione fondamentale per il settore vitivinicolo nazionale ed europeo, come hanno sottolineato la presenza del ministro alle Politiche agricole **Maurizio Martina**, il commissario europeo all'Agricoltura **Phil Hogan**, i ministri dell'Agricoltura di Malta e Polonia e il viceministro all'Agricoltura russo. Nel corso della rassegna, i riflettori sono stati puntati sui mercati consolidati (ma non maturi) ed emergenti, con un'attenzione particolare agli sviluppi futuri della possibile svolta protezionista degli Stati Uniti e le ricadute della Brexit.

Ma si è guardato molto ad Oriente, con Verona e Vinitaly punto di partenza di una nuova Via della seta per il vino italiano diretto in Cina che viaggia su e-commerce ed educational. A Vinitaly, **1919**, il gigante cinese della distribuzione online to offline di wine&spirit, ha stretto un accordo con la Vinitaly International Academy e il fondatore **Robert Yang** ha promesso di aumentare entro il 2020 le vendite italiane nel Paese del dragone di oltre 2 milioni di bottiglie per almeno 68milioni di euro di fatturato. La Cina ha scelto Vinitaly come riferimento europeo per il vino, come ha ribadito l'arrivo a Verona anche degli altri colossi commerciali come **Alibaba, Cofco, Winehoo** e **Suning**.

Nei quattro giorni, oltre agli incontri b2b, si sono tenuti q**uasi 400 convegni, seminari, incontri di formazione** sul mondo del vino. In primo piano, come sempre, il calendario delle degustazioni: più di 250 soltanto quelle organizzate direttamente da Vinitaly e dai consorzi delle Regioni, che hanno visto, tra le altre, una esclusiva per celebrare i 50 anni del Sassicaia.

Ad integrare e ampliare l'offerta di Vinitaly, si sono svolte come ogni anno in contemporanea **Sol&Agrifood**, la manifestazione di Veronafiere sull'agroalimentare di qualità ed **Enolitech**, rassegna

su accessori e tecnologie per la filiera oleicola e vitivinicola che ha tagliato il traguardo delle 20 edizioni.